

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE



COMUNE DI FORNI DI SOTTO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE N.21

Elab.

Titolo

RAP

**RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
RELAZINE D'INCIDENZA AMBIENTALE**



ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine
fadel massimo
albo sez.A/a- numero 1067
architetto



Progettazione

Collaboratori

Aspetti specialistici

arch. Massimo Fadel

DATA
Ottobre 2023

rev.	data	motivo

riferimenti	
redatto	TSS
controll.	FLC
archivio	2063_RAP_R0.doc

PREMESSA

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare, redatto in conformità ai dispositivi normativi che regolano la Valutazione Ambientale Strategica in Italia, viene predisposto contestualmente alla redazione della Variante n 21 al Piano Regolatore Generale del comune di Forni di Sotto.

Il Rapporto costituisce il documento principale ai fini dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica effettuata in base dei criteri fissati dalla Direttiva 2001/42/CE e del D.Lgs 152/06.

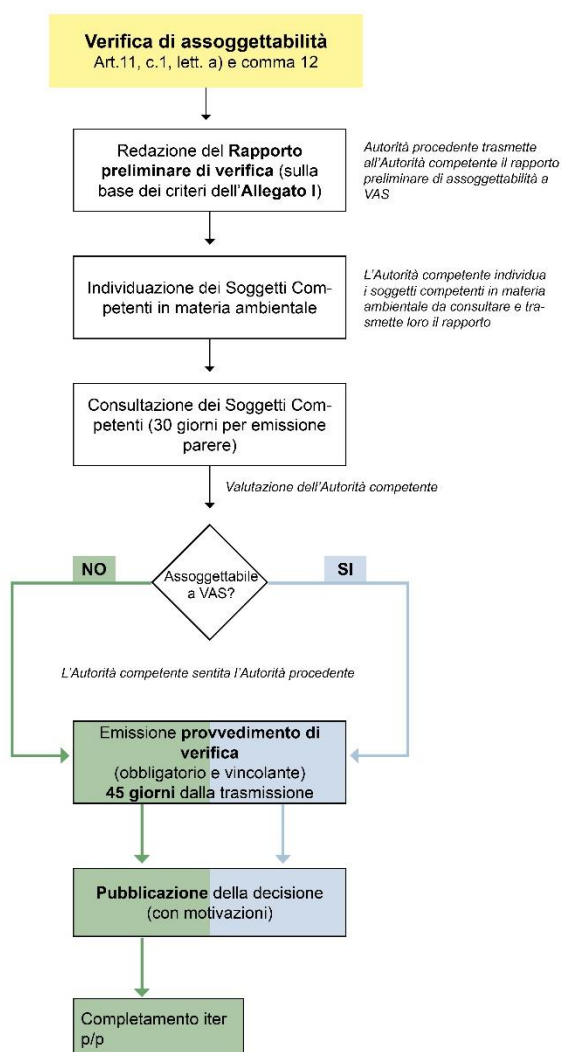
La scelta di una procedura di verifica di assoggettabilità è stata desunta dal combinato disposto del D.Lgs. 152/06 e dalla L.R. 16/08 *"Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo"* e smi

Si tratta infatti un piano relativo a *piccole aree di livello locale* o, interpretando tramite la legge regionale, di *aree oggetto di variante non sostanziale*, come descritto nella relazione di Piano.

La procedura di verifica di assoggettabilità è descritta nell'articolo 12 del D.Lgs. 152/06.

L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

Si ricorre alla procedura di verifica di assoggettabilità così come previsto all'art.6 comma 3 *"Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del*



diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento” in quanto trattasi di Piani che “determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani”.

Pertanto, la procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VAS si attua in quanto la presente Variante ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d. lgs. 152/2006 determina delle modifiche minori dei piani e dei programmi.

La presente variante trova origine dalla necessità di integrare le norme tecniche al fine di renderle coerenti con le destinazioni d'uso previste.

In base alla LR 5/2007 art.63 sexies la variante si configura come variante di livello comunale e non coinvolge il livello regionale di pianificazione (lett.f *l'individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento o adeguamento di quelle esistenti per la realizzazione di viabilità, servizi e attrezzature collettive o altre opere pubbliche o per servizi pubblici o di pubblica utilità*).

Il presente documento, dunque, ha il compito di effettuare una “analisi preliminare” dei potenziali effetti della Variante, da porre alla base di una consultazione per giungere alla preventiva valutazione circa la assoggettabilità della Variante in oggetto alle altre fasi della procedura di VAS. Ciò in linea con quanto indicato dalla direttiva comunitaria che stabilisce che nel rapporto ambientale debbano essere incluse tutte le indicazioni in merito ai “possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori”.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE (ALLEGATO II DIRETTIVA)

1 - In quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

L'obiettivo della Variante n.21 al PRGC di Forni di Sotto è la ri-definizione in termini normativi delle destinazioni d'uso previste nella zona per Servizi e attrezzature collettive con specifica destinazione Centro di Aggregazione Giovanile.

Modifiche Norme Tecniche di Attuazione

Articolo modificato/integrato: (in **colore rosso evidenziato** le parti modificate dalla presente Variante n.21al PRGC)

CAPO V- ZONE SERVIZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE

ART. 41 - Zona S - Servizi e attrezzature collettive

Il PRGC classifica Zona omogenea S le parti del territorio destinate ad opere ed attrezzature di interesse collettivo, esistenti e di progetto, individuate in funzione del fabbisogno della popolazione residente, della popolazione turistica e delle attività insediate.

Ai sensi dell'art.35 della LR 19/2009 in deroga agli indici urbanistici ed edilizi previsti dagli strumenti urbanistici comunali possono essere consentiti, previa deliberazione del Consiglio comunale, gli interventi di rilevanza urbanistica ed edilizia su edifici pubblici o di interesse pubblico da chiunque realizzati, nonché quelli per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico nelle zone destinate a servizi e attrezzature collettive.

I progetti di nuovi impianti o attività in zona Servizi, localizzate in località Tredolo e limitrofi alla ZSC/ZPS Dolomiti Friulane, devono essere oggetto di verifica di significatività di incidenza al fine di verificare l'assenza di effetti indiretti e di interferenze funzionali.

A. ATTREZZATURE PER LA VIABILITÀ E I TRASPORTI

P: Parcheggi

B. ATTREZZATURE PER IL CULTO LA VITA ASSOCIATIVA E LA CULTURA

CH, COP: Chiesa e Opere Parrocchiali:

Mu: Municipio

PT: Ufficio Postale, F: Farmacia

B: Biblioteca

T: Sala Teatrale

CC: CENTRO AGGREGAZIONE GIOVANILE

Chiesa e Opere Parrocchiali

Sono ammessi unicamente interventi di restauro con eliminazione delle eventuali superfetazioni di epoca recente prive di valore storico artistico.

Nelle aree di pertinenza o in prossimità dell'immobile si dovranno ricavare parcheggi in misura non inferiore all'80 % della superficie utile degli edifici, esclusi gli spazi accessori.

Edifici per la vita associativa: Municipio

Per quanto riguarda l'area sulla quale trova localizzazione il nuovo Municipio, Magazzini Comunali, Farmacia, Servizio sanitario di base, Ufficio Postale è ammessa la ristrutturazione, l'ampliamento, la demolizione e la ricostruzione degli edifici esistenti. Il progetto di utilizzazione dell'area dovrà essere unitario e dovrà rispettare i seguenti indici, parametri e prescrizioni:

Q = 0,50 mq/ mq

NP = 4

Dc = 5,00 m.

Nelle aree di pertinenza o in prossimità dell'immobile si dovranno prevedere parcheggi in misura non inferiore all'80 % della superficie utile degli edifici, esclusi gli spazi accessori; l'area di pertinenza dovrà essere sistemata a verde con elementi di arredo diretti a valorizzarne le caratteristiche di area pubblica.

CC: CENTRO AGGREGAZIONE GIOVANILE

Sull'area sulla quale trova localizzazione il Centro Aggregazione Giovanile è ammessa la nuova edificazione, la ristrutturazione, l'ampliamento, la demolizione parziale e la ricostruzione degli immobili esistenti.

DESTINAZIONI D'USO

Oltre a tutte le destinazioni annesse alla vita associativa e alla cultura quali: spazi per associazioni, sale espositive, sale polifunzionali, sono ammessi: **commercio al dettaglio (esercizi di vendita al dettaglio di vicinato con superficie di vendita fino a metri quadrati 250 ai sensi dell'art.2 lett h) della LR 5 dicembre 2005, n. 29 e s.m.i.)** spazi vendita di prodotti tipici locali e locali di servizio e deposito in genere.

Il progetto di utilizzazione dell'area dovrà essere unitario e dovrà rispettare i seguenti indici, parametri e prescrizioni:

Q = 0,60 mq/mq (eventualmente derogabili per specifiche esigenze tecnico-funzionali)

NP = 4

Dc = 5,00 m. ovvero in aderenza

Nelle aree di pertinenza o in prossimità dell'immobile, anche all'esterno del lotto, si dovranno prevedere parcheggi in misura non inferiore all'80% della superficie utile degli edifici, esclusi gli spazi accessori; l'area di pertinenza dovrà essere sistemata a verde con elementi di arredo diretti a valorizzarne le caratteristiche di area pubblica, potranno essere realizzati strutture interrato o seminterrato in forma ipogea funzionali all'attività del Centro Aggregazione Giovanile.

Museo del Territorio

Per le strutture del costituendo Museo del Territorio e per l'area pertinenziale sono ammessi i seguenti interventi:

DT1(Mulino ex scheda n.108): Manutenzione (ordinaria e straordinaria) e restauro conservativo;

DT2(Mulino ex scheda n.107): Demolizione e ricostruzione con ripristino caratteristiche originarie è ammesso l'ampliamento con progetto unitario di utilizzazione dell'area.

DT3(Mulino ex zonaB2): Demolizione e ricostruzione con ripristino caratteristiche originarie è ammesso l'ampliamento con progetto unitario di utilizzazione dell'area.

DT4 (Segheria ex scheda n.67) Demolizione e ricostruzione con ripristino caratteristiche originarie è ammesso l'ampliamento con progetto unitario di utilizzazione dell'area.

C. ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE

SE: Scuola Elementare

SM: Asilo e Scuola Materna

Per l'edificio della scuola elementare e della scuola materna sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, ristrutturazione edilizia e ampliamento solo per consentire l'adeguamento alle norme in materia di edilizia scolastica. Il progetto di intervento dovrà essere esteso all'intera zona omogenea e dovrà essere unitario e dovrà rispettare i seguenti indici, parametri e prescrizioni:

Q = 0,50 mq/ mq

H = Non superiore a quella dell'edificio esistente

Dc = 3,00 m.

D. ATTREZZATURE PER L'ASSISTENZA E LA SANITÀ

Np: Cimitero

AA: Assistenza Anziani

SSb: Servizio Sanitario di base

E. ATTREZZATURE PER IL VERDE, LO SPORT E GLI SPETTACOLI ALL'APERTO

Va: Verde di arredo

Vp: Verde pubblico

SP: Area Sportiva e spettacoli all'aperto

Per quanto riguarda le attrezzature sportive sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, ristrutturazione edilizia, ampliamento degli edifici esistenti nonché interventi di nuova realizzazione per edifici o attrezzature destinate ad attività sportive e ricreative. Il progetto di utilizzazione dell'area dovrà essere esteso all'intera zona omogenea e rispettare i seguenti indici, parametri e prescrizioni :

Q = 0,50 mq/ mq

H = 7,50

Dc = 5,00 m

Nelle aree di pertinenza o in prossimità dell'immobile si dovranno ricavare parcheggi dimensionati in rapporto agli utenti potenziali medi.

Per quanto riguarda le zone a verde di arredo, verde di connettivo e nucleo elementare di verde, il progetto di utilizzazione dell'area, che dovrà essere unitario per ogni singolo ambito, potrà prevedere la costruzione di manufatti per la sosta e la ricreazione con un indice di edificabilità di 0,2 mc./mq. e con un'altezza massima di m 4,50; tali manufatti dovranno essere progettati in modo da inserirsi armonicamente nell'ambiente circostante.

F. SERVIZI TECNOLOGICI

D: Depuratore

DI: Discarica Inerti

IT: Impianti Tecnologici

MC: Magazzino Comunale

RSU: Piazzola Ecologica

CT: Centrale a Biomasse

l'utilizzo delle aree per servizi tecnologici è disciplinata dalle norme di settore e dalla seguenti prescrizioni e parametri.:

Q = 0,50 mq/ mq

H = 7,50 m fatte salve specifiche esigenze degli impianti

Discarica di inerti

La zona è destinata ad accogliere impianti di smaltimento (discariche) di seconda categoria del tipo A (impianti di stoccaggio definitivo di materiali provenienti da demolizioni, costruzioni e scavi) con esclusione di qualsiasi altro tipo di discarica.

Il progetto di discarica, integrato da una specifica relazione a firma di un geologo sulla compatibilità delle opere previste con le caratteristiche geomorfologiche e geotecniche del suolo, dovrà contenere tutti gli elementi di cui alla vigente legislazione nazionale e regionale in materia di smaltimento dei rifiuti e l'apertura dell'impianto è subordinata all'ottenimento delle prescritte approvazioni.

L'area dovrà essere recintata.

Le modalità di gestione e coltivazione della discarica verranno stabilite dal progetto esecutivo che dovrà comunque garantire il progressivo recupero delle aree interessate con particolare attenzione al ripristino delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

Ad esaurimento della discarica, le aree recuperate e sistemate saranno inedificabili e potranno essere destinate ad attività agricole o boschive.

2. In quale misura la variante influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati

Vista la limitata dimensione della Variante in oggetto si può affermare che tale variante non interferisce con altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

3. Pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Le dimensioni degli interventi previsti dalla Variante sono concretamente contenute e risultano non in contrasto con il concetto di sviluppo sostenibile.

4. Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma

Considerato che la Variante in oggetto non modifica la morfologia del territorio ma si limita ad apportare modifiche normative di modesta entità, non determina la generazione di problematiche particolari di tipo ambientale rilevante.

5. Rilevanza della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

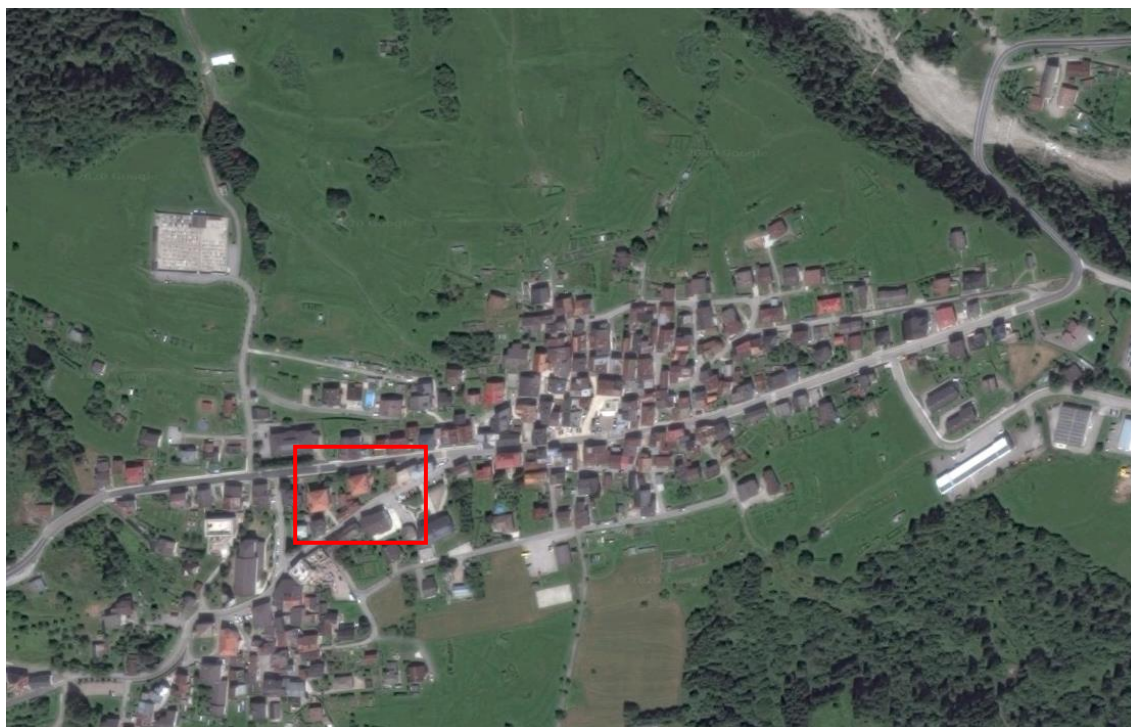
La Variante in esame non ha rilevanza per l'attuazione delle principali normative comunitarie nel settore dell'ambiente, in quanto relativa a modifiche normative non sostanziali.

3. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE

3.1 Inquadramento generale del contesto territoriale



Inquadramento territoriale su ortofoto



Stato dei luoghi localizzazione Variante

6. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti, carattere cumulativo degli effetti

La Variante in esame, vista la modifica alla zonizzazione e alla normativa, non si ritiene abbia rilevanza circa probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti rilevanti nel settore dell'ambiente e non comporti una cumulazione degli effetti.

6.1 Valutazione degli impatti

Al fine di verificare solamente gli effetti potenziali prodotti direttamente dalla variante in esame sull'ambiente, viene di seguito sviluppata una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali positivi, negativi e nulli rispetto alle principali componenti ambientali.

COMPONENTI AMBIENTALI										
Azione della Variante	Aria	Acqua	Suolo	Vegetazione Fauna	Biodiversità	Paesaggio	Salute umana	Rumore	Mobilità	Rifiuti
Effetti	0	0	0	0	0	+ / 0	0	0	0	0
+ Possibile impatto positivo - Possibile impatto negativo 0 Nullo										
Effetti positivi										n. 2
Effetti negativi										n. 0
Effetti Nulli										n. 8

Nella tabella si evidenzia come la variante in oggetto, vista la sua esigua entità, non interferisca con le principali componenti ambientali, pertanto si desume:

- assenza di effetti negativo;
- prevalenza di effetti nulli/neutri;
- assenza di effetti positivi evidenti.

7. Natura transfrontaliera degli effetti

La Variante per la sua natura e per la sua esigua entità non presenta alcun effetto su aree esterne e quindi non esiste alcuna natura transfrontaliera degli impatti.

8. Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Analogamente la Variante non determina variazioni tali da poter determinare rischi per la salute umana.

9. Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

La popolazione potenzialmente interessata non è qui stimabile, se non considerando il numero di giovani presenti nel territorio comunale e nei comuni carnici potenzialmente interessati dalla realizzazione del Centro di Aggregazione Giovanile e delle attività di vendita al dettaglio.

L'area interessata direttamente dalla Variante normativa non risulta dotata di particolari valori ambientali e paesaggistici, fatto salvo gli elementi generanti vincolo), né particolarmente vulnerabile dal punto di vista ambientale.

Non ci sono effetti di alcun tipo sulle aree protette in quanto le previsioni sono localizzate molto lontano dalle più vicine perimetrazioni da tutelare appartenenti alla RETE NATURA 2000.

10- Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Gli elementi che determinano il vincolo paesaggistico non hanno subito modifiche sotto il profilo ambientale rispetto alla data di rilascio dei pareri regionali in relazione alla Vigente PRGC. Non ci sono effetti di alcun tipo sulle aree protette in quanto le previsioni sono localizzate molto lontano dalle più vicine perimetrazioni da tutelare rappresentate dai siti della RETE NATURA 2000.

La distanza e la natura delle opere non possono assolutamente coinvolgere gli habitat e la fauna inserita all'interno delle perimetrazioni.

Il paesaggio tutelato non subisce alcuna variazione per effetto degli interventi previsti con l'applicazione della presente Variante.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra, considerati gli effetti ambientali non rilevanti della Variante, considerate le previgenti verifiche ambientali effettuate sugli strumenti urbanistici generali ricomprendenti l'opera oggetto della Variante e valutate le caratteristiche dimensionali e la portata territoriale dello strumento urbanistico si ritiene che oggettivamente la Variante n.21 al PRGC di Forni di Sotto non produca alcun effetto negativo significativo sulle componenti ambientali e sulla salute umana, per le quali può essere considerata pro-attiva.

**RELAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA VARIANTE n. 21 AL PRGC DI FORNI DI SOTTO -
APPLICAZIONE DEL DPR 357/97 ART. 5, COMMA 6**

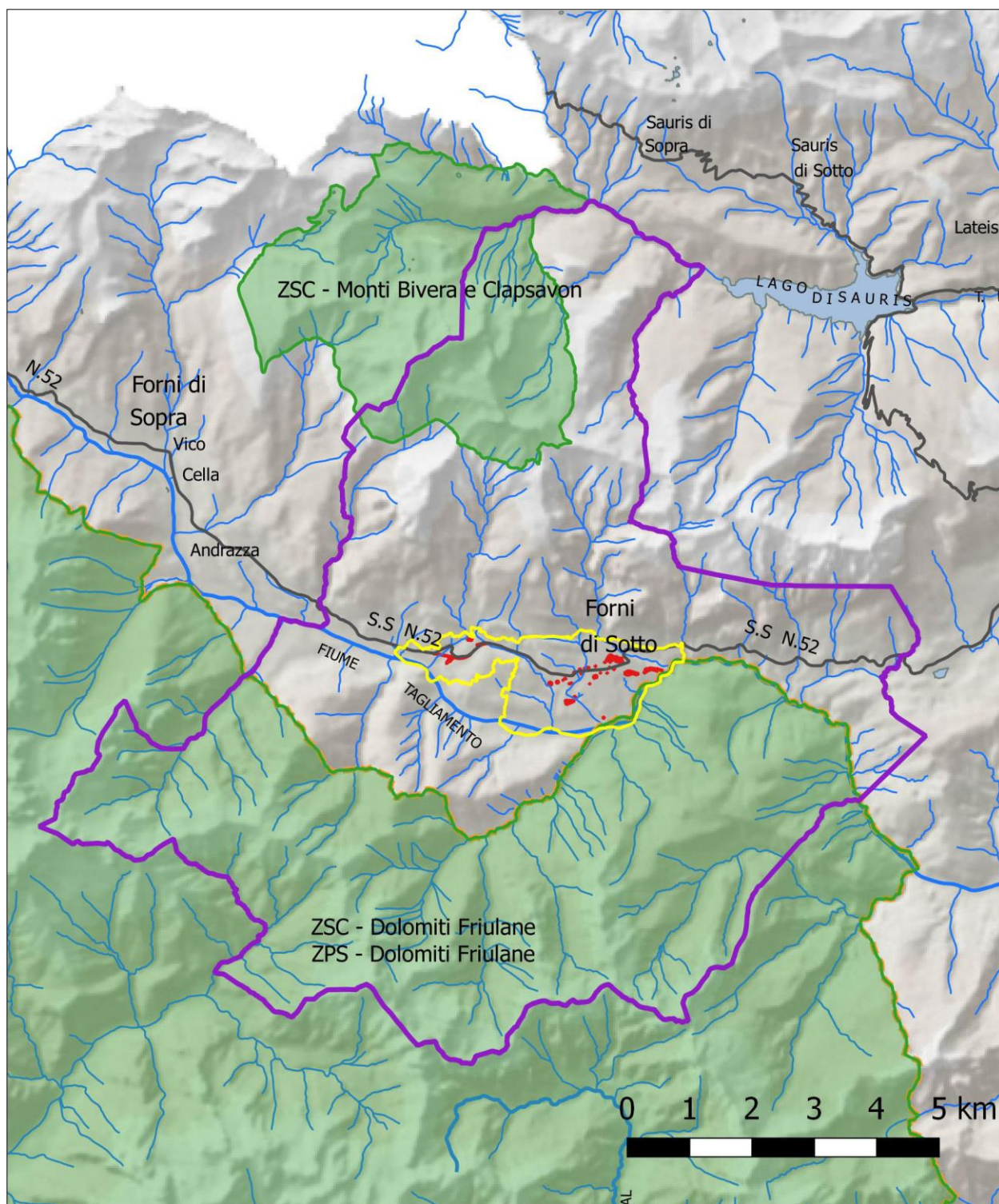
La Variante n. 21 al PRGC di Forni di Sotto è relativa alla modifica e integrazione di limitati e circoscritti aspetti normativi.

Ai fini della Valutazione d'Incidenza Ecologica si precisa quanto segue.

Il comune di Forni di Sotto comprende al suo interno Siti Natura 2000, tuttavia l'intervento si trova a notevoli distanze rispetto ai più vicini in linea d'aria e precisamente, la distanza del Piano da ZSC e ZPS è pari a:

Sito Natura 2000	Tipo Sito	Distanza (in m) dell'Azione più vicina
IT3310001 – Dolomiti Friulane	C - SIC e ZPS coincidenti	1.500
IT3320007 – Monti Bivera e Clap Savon	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000	4.000

La Variante n. 21 al PRGC relativa alle opere in oggetto, sopra richiamate, non insiste su territori ricompresi in aree Natura 2000, ossia perimetrati ai sensi della Direttiva 92/43/CE (Habitat) e designati quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o della Direttiva 79/409/CEE (Uccelli) designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS).



Dalle analisi ambientali condotte nell'ambito del progetto di Piano è possibile prevedere che l'incidenza delle opere previste sui Siti Natura 2000 sopra elencati non può assumere una significatività in quanto:

- i siti da tutelare sono fisicamente distanti dalle aree oggetto di trasformazione previste dalla Variante n. 21 al PRGC;

- le aree oggetto di trasformazione individuate dalla Variante n. 21 al PRGC non intersecano corridoi ecologici aventi origine o destinazione e/o comunque connessi con i siti da tutelare;
- le aree oggetto di trasformazione individuate dalla Variante n. 21 al PRGC non interferiscono direttamente o indirettamente con habitat costituenti connessione ecologica con i ZSC o ZPS e non vanno a ridurre direttamente o indirettamente gli habitat, come definiti dalla Direttiva Europea 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Per quanto sopra si ritiene che la Variante n. 21 al PRGC non abbia incidenza significativa sui Siti di Importanza Comunitaria e sulla Zona di Protezione Speciale e, pertanto, non debba essere sottoposta a procedure di valutazione d'incidenza ai sensi del DPR 357/97 art. 5, comma 6 e come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale del FVG 1323/2014.